

LIFELONG LEARNING PROGRAMME
KA4 MULTILATERAL PROJECT AGREEMENT
N. 2007-1996/001-001

ENEVA

ENHANCE EFFICACY THROUGH
VALORISATION

***REPORT DEL SEMINARIO
“PROGETTO ENEVA: VALORIZZAZIONE DEI
PROGETTI***

EUROPEI ED IL BANDO LLP 2009”

INDICE

Saluto iniziale e intervento assessore regionale Rita Zampolini	3
Donatella Landi – agenzia nazionale Iip, Firenze	3
Obiettivi generali COMENIUS	4
Obiettivi operativi comenius	4
Obiettivi grundtvig	5
Attività Grundtvig	5
<i>Mobilità' Dello Staff:</i>	5
<i>Mobilità' Discenti Adulti</i>	5
Maria Antonietta Sansalone C.E.S.I.E, Palermo	6
Antonino Imbesi, Euro-Net -Potenza	6
Mauro Chilante, IRSID LIS, L'Aquila	6
Sabrina Zecchin, PRODEST SCARL, Busto Arsizio (Va)	7
Francesca Cesaroni, COOSS Marche onlus	7
Anna Toni, ASL Umbria 3.....	7
Tavola rotonda coordinata da Donatella Landi.....	8
Monitoraggio M-Tool.....	9
Impatto di un progetto	9
Componenti della Valorizzazione	10
Valutazione.....	10



Report sintetico degli interventi durante il seminario della tavola rotonda.

SALUTO INZIALE E INTERVENTO ASSESSORE REGIONALE RITA ZAMPOLINI

Il coordinatore del Progetto Mariapia Viola-Magni dopo un breve saluto ai partecipanti invita la Dott. Rita Zampolini Assessore alle Politiche Sociali, Pari Opportunità e Qualità della Vita di Foligno ad aprire il convegno. L'Assessore esprime vivo interesse sia per l'argomento oggetto del convegno, sia per simili iniziative essendo il Comune ed in particolare il suo Assessorato molto sensibili ai problemi della disabilità .

Successivamente prende la parola il Dottor Laureti in rappresentanza della Dott . Gigliola Rosignoli Direttore Generale della Asl Umbria n.3. Dopo aver giustificato l'assenza del Direttore il Dott. Laureti esprime parole di benvenuto nei confronti dei presenti e ringrazia per aver scelto come sede del convegno l'aula multimediale dell'ospedale di Foligno e ribadisce l'interesse della Asl per una simile problematica.

Il coordinatore invita la Dott.ssa Donatella Landi rappresentante della Agenzia Indire , ad illustrare il ruolo della agenzia presentando i programmi di cui ha cura per l'Italia

Quindi Mariapia Viola-Magni illustra lo scopo del convegno che intende disseminare progetti Europei, in gran parte già compiuti, riguardanti diversi aspetti della disabilità allo scopo di valorizzarne i risultati .

DONATELLA LANDI – AGENZIA NAZIONALE LLP, FIRENZE

L'intervento della dott.ssa Landi inizia con una breve descrizione della strutturazione del programma LLP. Il Lifelong Learning Programme è strutturato ed organizzato in:

- **COMENIUS:** Rivolto alla istruzione scolastica.
- **ERASMUS:** Istruzione superiore e alta formazione.
- **LEONARDO DA VINCI:** Formazione iniziale e continua.
- **PROGRAMMA TRASVERSALE:** 4 Attività chiave(Sviluppo politico; Apprendimento delle lingue; Nuove tecnologie ICT; Diffusione dei risultati)
- **PROGRAMMA JEAN MONET:** 3 attività chiave(Azione Jean Monet; Istituzione europee; Associazione europee)

L'intervento prosegue con l'approfondimento delle finalità del programma COMENIUS:



OBIETTIVI GENERALI COMENIUS

1. Sviluppare tra i docenti e gli studenti la conoscenza e la comprensione della diversità culturale linguistica europea
2. Aiutare i giovani ad acquisire una coscienza di cittadinanza europea.

OBIETTIVI OPERATIVI COMENIUS

1. Mobilità: accrescere la mobilità degli allievi e docenti.
2. Ingenerare parteneriati
3. Incoraggiare l'apprendimento delle lingue straniere
4. Sostenere contenuti e servizi innovativi basati sulle TIC

La dottoressa Landi illustra le voci che contribuiscono alla definizione del budget, sovvenzionato dalla comunità europea, di un progetto COMENIUS:

- Spese viaggio
- Costo attività
- Spese Soggiorno:
- Preparazione linguistica
- Costi visti

La dott.ssa Landi conclude la parte di intervento che si riferisce al programma COMENIUS ricordando le date di scadenza per la presentazione dei progetti:

1. 16-gen-2009 per attività di formazione che iniziano tra il 1-apr-2009
2. 30-apr-2009 per attività di formazione che iniziano tra il 1-sett-2009
3. 15-sett-2009 per attività di formazione che iniziano tra il 1-gen-2010

La seconda parte dell'intervento della dott.ssa Landi è incentrato sulla descrizione del programma GRUNDTVIG e dei PROGETTI GIVE .

OBIETTIVI GRUNDTVIG

1. Rispondere alla sfida educativa posta dall'invecchiamento della popolazione.
2. Offrire percorsi per migliorare le conoscenze e le competenze degli anziani.

Possono partecipare:

- discenti adulti;
- Istituzioni e organizzazioni impegnati nell'educazione degli adulti.
- Enti di formazione e consulenza
- Associazioni EDA
- ...

ATTIVITÀ GRUNDTVIG

MOBILTÀ' DELLO STAFF:

- Formazione e sviluppo professionale staff.
- Assistentati Grundtvig.
- Visite e scambi

MOBILTÀ' DISCENTI ADULTI

- Workshop
- GIVE – scambio volontari senior

Dopo aver ricordato le scadenze della presentazione delle domande dei progetti la dott.ssa Landi ha brevemente accennato l'argomento "Grundtvig – Progetti GIVE", *Grundtvig Initiative for Senior in Europe*. Il "Grundtvig – Progetti GIVE" si prefigge come obiettivo l'offerta di nuove opportunità di apprendimento formale e non formale ai volontari (cittadini adulti di età superiore ai 50 anni).

In ambito dei progetti Grundtvig Give è possibile impiegare volontari anziani in strutture di natura sociale e medica come personale di supporto.

MARIA ANTONIETTA SANSALONE C.E.S.I.E, PALERMO

La dott.ssa Sansalone ha presentato il progetto RAVT (Real And Virtual Texture). Il progetto è nato in Sicilia sotto la spinta di un noto sociologo italiano Danilo Dolci. L'idea di fondo del progetto consiste nel voler implementare strutture e sistemi, reali e virtuali, di supporto e di ausilio al disabile. Questi supporti ed ausili, sviluppate con le nuove tecnologie informatiche, devono consentire l'inserimento lavorativo. La connessione tra reale e virtuale in qualche misura serve a delineare il nuovo legame tra l'aspetto umano e tecnologico. Le nuove tecnologie sono viste come leve sul mercato del lavoro in grado di offrire opportunità reali in ambienti virtuali. Il progetto ha consentito l'analisi dei modelli comunicativi considerando i modelli uno a uno, uno a molti e molti a molti inteso come network di persone. La network viene riconsiderata non solo come mezzo di comunicazioni tra uomini e macchine, ma anche come opportunità reali di nuove occupazioni lavorative.

E' stata dedicata una particolare attenzione all'addestramento dei docenti, costruendo dei package formativi specifici e uniformi per tutti partner del progetto. Il package formativo è costituito essenzialmente da 2 componenti:

- lezioni in aula
- lezioni a distanza (piattaforma e-learning, seminari e laboratori in rete)

ANTONINO IMBESI, EURO-NET -POTENZA

Il dottor Antonino Imbesi ha presentato il progetto "TT&C, a gateway to the future for disabled people". L'output del progetto è stato l'implementazione e l'assemblaggio di un software "NavigAbile". Il software è una sorta di browser online che consente la navigazione internet a persone disabili. La caratteristica peculiare del software è la possibilità di comporre delle frasi compiute utilizzando il linguaggio visivo delle immagini. L'applicazione consente la formattazione del testo online, audio associato ai testi e un servizio di posta elettronica molto semplice e immediata.

MAURO CHILANTE, IRSID LIS, L'AQUILA

Il dottor Mauro Chilante è intervenuto nel dibattito della mattinata presentando il progetto "Guidance didacts centre for sensorial disability". Il progetto è ancora in fase di "running" e l'idea fondante del progetto è la realizzazione di un college per sordi. L'intervento è stato molto interessante in quanto ha portata alla luce le problematiche della comunità dei sordi nella società moderna. Il dottor Mauro Chilante ha fatto un "excursus" sulla situazione in cui versano i servizi di assistenza e servizi sociali in Italia. Dalla sua analisi emerge un quadro poco rassicurante per i servizi sociali che non hanno un inquadramento a livello del servizio nazionale sanitario, ma sono lasciati in balia degli enti locali. Dagli studi fatti durante il progetto emergono le seguenti problematiche:

1. Alto grado di insuccesso degli studenti sordi nelle scuole e nelle università.

2. La figura dell'interprete (mediatore tra il mondo udente e non udente) non sempre all'altezza della situazione.
3. Non esiste nella letteratura medica nessuna statistica sul successo degli apparati impiantati e sui loro effetti.
4. La mancanza di un college di altaformazione europea per studenti sordi.

SABRINA ZECCHIN, PRODEST SCARL, BUSTO ARSIZIO (VA)

IL PROGETTO P.E.A.C.E (PARENT 'S EMPOWERMENT AND ACTIVE CITIZENSHIP EXERCISE), presentato dalla dott.ssa Zecchin ha avuto come centro d'interesse i genitori dei disabili. Le persone coinvolte nel progetto presentavano disabilità sia fisiche che psichiche. L'obiettivo del progetto consisteva nel far emergere tutti i disagi, le difficoltà e le problematiche dei genitori dei disabili. Le attività svolte durante il progetto sono state:

- somministrare questionari ai genitori,
- corsi di responsabilizzazione che consentissero l'innalzamento del livello di autostima del genitore
- ingegnare tecniche di avvicinamento che permettessero di abbattere le barriere che spesso i genitori innalzano, per difendersi dalla vergogna o ancora peggio dalla colpa di avere figli disabili.
- costruzione di un laboratorio sperimentale nella località di Moito in Spagna.

FRANCESCA CESARONI, COOSS MARCHE ONLUS

La dott.ssa Cesaroni ha illustrato brevemente gli aspetti salienti del progetto INDACO "Increasing Disabled Abilities and Competencies". Gli obiettivi raggiunti dal progetto sono:

1. Costruzione di laboratori all'estero per bambini disabili.
2. Migliorare le autonomie dei ragazzi.
3. Sensibilizzazione dei genitori

ANNA TONI, ASL UMBRIA 3

Il progetto è un'iniziativa rivolta allo sviluppo di linee guida per la formazione mirata al reinserimento di persone con disabilità acquisita. Si tratta quindi di persone che in età adulta si trovano in una condizione di disabilità permanente a causa di una patologia o di un evento traumatico. In genere la condizione di differente abilità provoca un'impossibilità nel mantenere il ruolo lavorativo con riflessi di ordine pratico, relazionale e psicologico. Intervenire con la proposta di percorsi di riqualificazione e re-inserimento pone problematiche differenti da quelle tipiche dell'educazione in età evolutiva di persone con disabilità congenite.

Il progetto, co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito dell'iniziativa Grundtvig, ha come obiettivo un'indagine sui presupposti metodologici per il successo di programmi di re-inserimento occupazionale con l'obiettivo di proporre delle "linee guida" condivise a livello europeo per gli operatori e le figure di riferimento nella progettazione e gestione di percorsi educativi "ad-personam".

Al raggiungimento di questo scopo partecipano partner provenienti da Italia (3), Belgio (2), Spagna(1), Polonia (1): le attività sono coordinate dal Consorzio Tucep con sede a Perugia. Il progetto, della durata di 24 mesi, è già nel suo secondo anno di attività che prevede la pubblicazione e la diffusione dei documenti prodotti, oltre che una sensibilizzazione sul tema attraverso una serie di seminari nei differenti paesi partecipanti.

TAVOLA ROTONDA COORDINATA DA DONATELLA LANDI

Come da programma il focus della tavola rotonda è stata il concetto della “**Valorizzazione**”, e a presiedere la discussione è stata la dottoressa Landi. Il dibattito si è aperto con la ricerca più appropriata della definizione di Valorizzazione. La dott.ssa Landi ha spiegato che la Valorizzazione non deve essere intesa sola come semplice opera di disseminazione, ma sicuramente anche opera di diffusione e facilitazione della fruibilità dei prodotti di un progetto, sia quelli tangibili (materiali, cd, video, manuali.) che quelli intangibili (seminari, meeting..). Una disseminazione adeguata consente, a chi si accinge alla progettazione, di non dover ripercorrere problematiche affrontate e solute, ma soprattutto non reinventare cose che altri hanno già prodotto. Inoltre il riutilizzo delle esperienze altrui permette di allungare la vita a progetti che altrimenti cadrebbero nell'oblio del dimenticatoio.

Una domanda ricorrente è come la Commissione Europea intenda il concetto di Valorizzazione riferita ai progetti e se esiste una definizione conosciuta dalla medesima?

In verità la CE non aggiunge nulla di nuovo su quanto si conosce sulla Valorizzazione, ma da delle indicazioni su come valorizzare un progetto raccomandando le seguenti linee guida:

- Prospettare già in fase di progettazione tutte le attività in funzione della valorizzazione.
- Eseguire nella fase preliminare del progetto un'attenta analisi dei bisogni e individuare le esigenze dei potenziali beneficiari e/o destinatari (fase analisi domanda/offerta).
- Porre il quesito se il progetto da implementare possa avere un reale riscontro e che non abbia un impatto marginale.
- Produrre e pubblicare quaderni, bollettini e monografie da distribuire durante meeting e seminari.
- Utilizzare e attingere dalla banca dati B-EST (raggiungibile al sito <http://est.indire.it>) ove è possibile trovare i risultati dei progetti Grundtvig e Comenius.

- Promuovere l'attività E-Quality tramite cui l'agenzia seleziona i migliori 10 progetti da premiare (scopo di questa attività è redigere le cosiddette *Success Stories* e le *Best Practices* da diffondere)

MONITORAGGIO M-TOOL

E' lo strumento adottato dall'Agenzia per il monitoraggio dei processi implementati nelle fasi del progetto e consente in qualche misura di aggiustare il tiro se le attività del progetto generano effetti e output non aspettati. E' sicuramente uno strumento utile e di supporto a partire dalla fase di composizione del partenariato sino alla fase di disseminazione.

IMPATTO DEL PROGETTO

L'analisi dei bisogni (domanda/offerta) consente di rivisitare il concetto di valorizzazione dandogli una valenza in termini di impatto. L'impatto è un risultato da tenere presente quando prima di qualsiasi attività di progettazione si effettua l'analisi dei bisogni. Se l'impatto del nuovo progetto sul contesto familiare, della scuola e degli amici è rilevante anche le attività prospettate di valorizzazione assumono un significato importante. L'analisi dei fabbisogni consta di due componenti:

- "Analisi del contesto": famiglia, scuola, amici
- "Analisi concreta": gli output, attività concrete, valorizzazione e impatto

Dal dibattito emerge che impatto/valorizzazione possono giocare un ruolo importante generando proposte positive che possano condizionare l'attività legislativa in materia di servizi sociali nel contesto socio sanitario italiano ed europeo. Quello che più preoccupa è la non uniformità dell'organizzazione e dell'erogazione dei servizi sociali sul territorio nazionale. Le competenze in materia di assistenza sociale sono mal distribuite tra gli enti locali favorendo disparità di trattamento sul territorio nazionale. Anche a livello comunitario la situazione non è migliore poiché la CE considera l'assistenza sociale un problema marginale che dipende dagli usi e costumi delle popolazioni, un modo sbrigativo per eludere il problema.

L'impatto non deve avere necessariamente come contesto il quadro politico nazionale ed europeo, ma potrebbe altresì concentrarsi su una nicchia di persone coinvolgendo autorità locali, famiglie ed amici, in questo modo l'impatto consentirebbe di portare alla luce i fabbisogni concreti di una comunità di persone.

In alcuni casi l'impatto (ad esempio l'introduzione di nuove metodologie e tecnologie) può risultare tragico stravolgendo completamente le abitudini consolidate nel tempo, per cui le innovazioni trovano una certa resistenza da parte delle famiglie del disabile. Per dare risposta a questi disagi spesso è utile organizzare degli OPEN-DAY per illustrare alle famiglie del disabile quali potrebbero essere i benefici derivanti dalle nuove tecniche e metodologie cercando anche di allestire dei piccoli laboratori come banco di prova.

Anche la disseminazione è parte integrante della valorizzazione poiché senza un'adeguata campagna di diffusione dei risultati di un progetto non è possibile metterli in rilievo consentendone un'ampia fruizione. Una buona opera di diffusione può essere sostenuta da Radio, TV, magazine, quotidiani, newsletter.

La valorizzazione significa anche implementare risultati ottenuti in altri contesti simili, quindi la promozione di attività ed esperienze che possono essere travasati in altri progetti (concetto di “*trans progettualità*”). Un elemento interessante è l'aspetto qualitativo della valorizzazione che in alcuni casi conduce a tener in conto non solo di indici quantitativi (quanta documentazione è stata prodotta, quanti meeting sono stati organizzati, quanti booklet sono stati stampati...) ma anche quale nuove idee hanno visto la luce, quali programmi ed azioni sono stati innovati.

La valorizzazione di un progetto, anche dopo la fine del suo ciclo di vita, potrebbe portare enormi benefici, come ad esempio mantenere in piedi il network dei partner che potrebbe svolgere il ruolo di incubatore e promotore di nuove idee e lanciare nuovi progetti.

COMPONENTI DELLA VALORAZIONE

Durante il dibattito è emerso la necessità di dare una connotazione ed una veste concreta al concetto di valorizzazione provando a scomporla in componenti. Sono stati proposti le seguenti componenti:

- La componente temporale: rendere il risultato permanente nel tempo.
- La componente di accessibilità e fruibilità.
- La “trans fertilizzazione” dei progetti.

Una domanda ricorrente nell'ambito dei progetti della comunità europea è: se esistono e quali sono gli indicatori per la valorizzazione.

La CE è molto elusiva in questo contesto e giustifica la non esistenza di un set di indicatori asserendo che non è possibile definire dei parametri di valutazione poiché la valorizzazione deve essere analizzata a più livelli e assume significati diversi in contesti progettuali altrettanto diversi. Ad esempio se prendiamo in considerazione il contesto scolastico dei progetti Comenius non sempre le famiglie hanno intenzione di iscrivere i propri figli nelle scuole che sono più prolifiche nel produrre progetti. In questo caso la capacità di progettualità di una scuola può essere o non essere un parametro di valutazione.

Il problema della CE europea è solamente di tipo burocratico in quanto si pone il problema di giustificare e rendicontare le risorse assegnate ai vari progetti. Questo allontana la CE dall'aspetto valutativo e comporta spesso la non valorizzazione dei progetti e una sommaria e superficiale valutazione dei risultati dei medesimi.

VALUTAZIONE

Se da un lato il concetto di valorizzazione non è completamente definito e pienamente recepito ancora peggio è la situazione nel dare una definizione al concetto di valutazione dei progetti. Le domande emerse durante il dibattito sono:

- La valutazione si integra con il concetto di valorizzazione.

- In che modo la CE affronta la problematica di valutare i progetti
- Se esistono, quali sono gli indicatori adottati dalla CE
- In fase di valutazione si tengono conto delle criticità affrontate da alcune tipologie di progetti.

La dott.ssa Landi ha cercato di dare delle risposte per quanto le fosse stato possibile alle precedenti domande. Esistono tre macroattività a cui bisogna riferirsi quando si parla di valutazione:

1. Monitoraggio
2. Valutazione
3. Valorizzazione

Il processo di valutazione si espleta mediante la procedura di autovalutazione del partenariato accompagnato da una valutazione delle agenzie nazionali. La CE europea assolve il compito valutativo inviando semplicemente una griglia molto snella (poche domande) che le agenzie devono adottare nelle visite di audit. La valutazione delle attività in termini di budget (valutare se i lavori sono validi) serve esclusivamente solo per il pagamento. Spesso per valutare i risultati di un progetto le agenzie si affidano alla banca dati B-EST che consente di recuperare i prodotti realmente realizzati (sito web, manuali..).

Altri parametri che la commissione e le agenzie considerano in fase di valutazione dei progetti sono:

- Obiettivi prospettati realisticamente raggiungibili.
- Programma di Lavoro (valutazione della qualità delle attività preventivate)
- Carattere innovativo (soluzione alternativa)
- Qualità del consorzio (Pertinenza dei partner e chiare suddivisioni dei lavori)
- Carattere europeo del progetto.
- Rapporto Costi/Benefici
- Impatto
- Qualità del piano di valorizzazione (disseminazione e valorizzazione dei risultati) interno alla struttura, al partenariato ed esterna.